

Incontro Se n'è parlato a Villa Ducale a Stresa I Savoia e l'amore per la montagna

STRESA - Si è svolto nelle scorse settimane a Villa Ducale l'incontro durante il quale si è parlato dei Savoia e del loro amore per la montagna e l'alpinismo. Alla serata era presente il principe **Aimone di Savoia**, che scherzando si è definito «uomo più di mare che di montagna, ho fatto con piacere l'ufficiale di Marina. Ci troviamo a Villa Ducale dove visse la regina Margherita. Ricordiamo che il figlio di Umberto I Biancamano di Savoia, Oddone, sposò Adelaide di Susa. La storia della casata, che poi diventa italiana, nasce da qui. L'amore dei Savoia per la montagna è durato per più di mille anni, fino alla regina Margherita. Il fratello del mio bisnonno, il duca degli Abruzzi, era un marinaio ma era anche molto appassionato di montagna tanto che fu il primo a scalare il Monte Sant'Elia e a tentare di salire sul K2. Compì imprese che fecero grande l'Italia». Ad introdurre gli interventi è stato **Carlo Fedeli**, presidente della delegazione del Vco dell'Associazione Guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon. A parlare dell'amore dei Savoia dall'anno Mille circa per la montagna è stato lo storico **Enrico Rizzi**, che ha precisato che l'alpinismo nacque solo a partire dal 1700. «A Casa Savoia - ha spiegato Rizzi - viene attribuita l'appartenenza di San Bernardo che cent'anni fa divenne patrono degli alpinisti e che fu



arcidiacono della città di Aosta». Rizzi ha anche scoperto che Umberto I Biancamano aveva valicato il Lucomagno. La montagna più legata a Casa Savoia è però il Rocciamelone e di questo ne ha parlato **Alessandro Mella**: «Il Rocciamelone con i suoi 3.538 metri non è la montagna più alta del Piemonte o delle Alpi, ma all'epoca i Savoia non lo sapevano». Ad un certo punto però i Savoia hanno altri problemi da risolvere, come la guerra, e per tornare a parlare delle loro imprese in montagna bisogna attendere il 1838 con Vittorio Emanuele II. Anche lui salì sul Rocciamelone e ne rimase affascinato. La figura più importante resta però il duca degli Abruzzi. Altri relatori sono stati Teresio Valsesia, Beba Schranz e Giulio Taton. L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Stresa, per il quale erano presenti la sindaca Marcella Severino e l'assessoria alla Cultura e al Turismo Maria Grazia Bolongaro e del Cai di Stresa. **l.m.**